

Andrea e Poppy

Conosco un ragazzo buono, dolce, sensibile e anche furbo, ma la cui rabbia non ha limiti, se succede qualcosa che ai suoi occhi appare sbagliata. In questo caso sono urla e calci e pugni contro oggetti o persone che si trovano casualmente sul suo cammino.

Il suo nome è Andrea, ha 17 anni, è alto, magro, bruno e ha un moderato ritardo mentale.

Il suo problema principale è un disturbo comportamentale, a causa del quale spesso Andrea si innervosisce senza un motivo apparente o comprensibile agli altri, i quali però diventano per lui nemici sui quali riversare quella rabbia esplosiva, che, come una bestia nera, emerge senza preavviso, da dentro. Negli anni, grazie anche all'aiuto di validi insegnanti e soprattutto grazie al supporto che riceve dalla sua bella famiglia, ha pian piano imparato se non a gestire, quantomeno a calmare la sua ira attraverso l'uso di piccole strategie, come ad esempio il canto: cantare, infatti, lo calma parecchio. Andrea attualmente frequenta il liceo, dove un insegnante ed un assistente lo aiutano a relazionarsi meglio con gli altri. Gioca anche a calcio e questo gli serve moltissimo per utilizzare le sue molte energie in maniera positiva. Ma se c'è qualcosa che ad Andrea piace davvero moltissimo è la PET-THERAPY. Si tratta di una terapia che, utilizzando la relazione tra paziente e un animale, generalmente domestico, come cane, gatto, ma anche cavallo ecc. integra, rafforza, e può essere impiegata su pazienti affetti da differenti patologie con obiettivi di miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo psicosociale e psicologico emotivo. La presenza di un animale permette al terapeuta in molti casi di consolidare il rapporto emotivo con il paziente. Andrea da un paio d'anni si occupa di un cane di nome Poppy: gioca con lui, lo addestra, ha imparato a dargli degli ordini. Quando deve incontrare Poppy, Andrea è sempre entusiasta e aspetta con ansia il momento in cui andrà a coccolare il suo amico a quattro zampe. Una volta capitò che

i responsabili del centro presso il quale Andrea pratica questa terapia decisero di portare in campagna i ragazzi con i loro animali. Fu un momento fantastico e di grande prova per Andrea, perché da un lato poteva stare con il suo cane a godere di ampi spazi aperti, dall'altro doveva gestire Poppy in una situazione diversa. Il giorno della gita non stava più nella pelle: era una stupenda mattina di primavera, calda al punto giusto. Arrivati a destinazione i ragazzi e i loro animali iniziarono a correre felici per i campi: Andrea era al settimo cielo. Poteva correre, urlare, respirare quell'aria buona e, soprattutto giocare con Poppy. Poi arrivò l'ora di pranzo: stesero le coperte e mangiarono i panini che avevano con sé mentre i cani attorno a loro attendevano ansiosi il loro pasto. Dopo aver mangiato giunse il momento del riposo e ciascuno si stese accanto al proprio cane. Andrea si addormentò profondamente, ma quando si svegliò Poppy non c'era più. Il ragazzo cominciò ad agitarsi, si guardava intorno ma non la vedeva. Scoppiò a piangere mentre gli assistenti cercavano di rassicurarlo. Tutti chiamavano il cane a squarciagola, ma niente. Poi, all'improvviso fu Andrea, singhiozzando a gridare più forte che potè: "Poppyyy!!!!". Ed ecco che dal fondo della strada, quella monella giunse correndo verso di lui. Non posso descrivervi la gioia e la commozione stampate sul volto di Andrea in quell'istante! La gita ebbe così un lieto fine e Andrea rientrò felice a casa.

Volpy